

1 maggio 2015

Santuario di Fontanellato**Apertura del mese di maggio*****“Unitevi a me...nella preghiera”****Il “dono” del mese di maggio*

Inizia la meravigliosa e avvincente *tradizione* del “mese di maggio” che raccoglie attorno a Maria innumerevoli fedeli attirati dal suo fascino. Al *Santuario di Fontanellato* ci si raduna con animo fiducioso, perché il santuario si pone come luogo di *attrattiva mariana*, come *faro* che illumina il cammino cristiano, come *riferimento* e *rifugio* nel nostro turbinoso e accidentato *quotidiano*.

Qui si viene perché si ha bisogno di una sosta del nostro vivere sovente attraversato da esperienze dolorose, da interrogativi sulla fede, da eventi inquietanti che offendono la nostra dignità di uomini e di donne, da un futuro incerto e costellato da incognite.

Giorno per giorno

La caratteristica del mese di maggio è che giorno per giorno *ci orienta verso Maria* come punto di luce e di speranza. Come ci disponiamo di fronte a Maria? Quale atteggiamento interiore ci guida verso di lei? Siamo qui solo a *chiedere*, consapevoli della nostra *mendicanza* e dei nostri *bisogni insoddisfatti*? Siamo qui solo per una bella *devozione*, sollecitati da una consuetudine e dall'esigenza di tenerezza?

In tutta verità noi siamo qui perché *affascinati* dallo *splendore immacolato* di Maria, proprio noi che siamo così sporchi e quasi *impresentabili a Dio*. Siamo quasi sedotti dalla tenerezza della sua maternità, e convinti che lei può fare molto per noi. Noi ci *siamo* e siamo qui semplicemente come *figli*! Ecco, cosa fanno i figli?

Maria, la nostra madre nella fede

La condizione primaria che ci distingue nel ricorrere a Maria è che lei è la *madre*. E il *figlio* non può non riconoscere la madre. Giorno per giorno, impariamo ad essere figli. Maria è la nostra madre *consegnataci da Gesù* sulla croce con un invito chiaro: “*Donna, ecco tuo figlio*”. Dalla viva voce di Gesù morente, come suo testamento, abbiamo avuto *in dono* Maria come “*madre*”.

Poi rivolgendosi a Giovanni, Gesù dice: “*Ecco tua madre*”. Le due consegne *rivelano la volontà ultima* di Gesù. Dunque l’essere madre, da parte di Maria, e l’essere figli, da parte nostra, è una *disposizione del Signore*, non una nostra scelta. Il fatto *rivela* una *relazione* prescrittiva, per essere veri *discepoli di Gesù*.

Gesù, Maria e il discepolo

Il figlio riconosce che Maria è la *fonte della vita* di Gesù: da lei scende in noi la *conoscenza* di Gesù e la *missione* stessa di Gesù. La madre si dona tutta al figlio e il figlio si abbandona fiducioso nelle braccia della madre. Si attua la vera *maternità di Maria* verso di noi e la nostra *filialità* verso Maria.

E il *fine* della relazione madre-figlio consiste nella conseguenza che Giovanni annota: “*Il discepolo la prese con sé*”. Si stabilisce una *dimora* comune che non è una semplice coabitazione, ma una *comunione di vita* che definisce il “*discepolato*”, condizione propria di colui che vive una *vita secondo Gesù Cristo*. Maria è sempre “*madre di Dio*” e lo è *per Gesù*, il Verbo di Dio, e lo è *per noi*, fratelli di Gesù e suoi discepoli.

La relazione di intima conoscenza che caratterizza il prendersi cura di Maria da parte di Giovanni, prospetta anche un’altra visione molto importante e suggestiva ed è che Maria *costituisce la presenza di Gesù*

nella Chiesa nascente. Questo avviene nella comunità di Giovanni e prosegue nel tempo della Chiesa e quindi nel nostro tempo. Così Maria è con noi e testimonia che Gesù sta con noi.

Maria è per noi

Per tutto il mese di maggio ci accompagna la preghiera del *Santo Rosario*. Come è noto, la supplica costante è quella dell’*“Ave Maria”*. Questa preghiera della Chiesa *compendia* il *mistero di Maria* per noi. A ben riflettere alla luce di questa invocazione scopriamo *chi* è Maria. Rivediamo nello sguardo di fede la prima parte del saluto di Gabriele.

– *“Ave Maria”*: con il saluto festoso dell’angelo il cielo si apre e Dio chiama la terra, chiama Maria, chiama l’uomo. Maria, la nuova Eva, è scelta da Dio come sua interlocutrice.

– *“Piena di grazia”*: Maria è l’amata, Dio l’ha colmata della sua benevolenza, l’ha resa pronta all’obbedienza con il suo *“Sì”* alla volontà di Dio.

– *“Il Signore è con te”*: Dio è sceso in Maria; l’ha occupata; Dio l’ha preparata per essere madre del Figlio, associata a lui nella redenzione.

Uniti a Maria

Sul dépliant diffuso dal Santuario è scritto: *“Unitevi a me... nella preghiera”*. In questo invito, è Maria stessa che prega, e rivolge a noi la voce suadente di unirsi a lei. Maria domanda la nostra salvezza. Se Maria è la *“madre di misericordia”* – come diciamo nel *Salve Regina* – allora è lei che intercede per noi presso il Signore.

Ecco dunque il nostro gaudio: abbiamo la madre di Dio con noi e con lei preghiamo. Con lei siamo al sicuro e camminiamo concordi e consolati nei nostri giorni. Maria non ci tradirà mai, perché una madre è sempre

fedele ai suoi figli. Con questa speranza iniziamo il nostro cammino incontro a Gesù, con la sicura guida di Maria.

+ Carlo, Vescovo